

Un accordo a Milano tra Csa e Asl fa da apripista per la cura degli studenti affetti da patologie

Prontuario per i farmaci a scuola

La somministrazione sarà fatta dal personale non sanitario

Pagina a cura
DI ANTIMO DI GERONIMO

A Milano gli alunni che hanno bisogno di assumere farmaci, durante l'orario di lezione, saranno assistiti direttamente dagli operatori scolastici. Lo prevede un protocollo d'intesa sottoscritto il 3 dicembre scorso dal dirigente del centro servizi amministrativi di Milano e dal direttore generale dell'Azienda sanitaria locale della provincia di Milano 2. L'accordo garantisce una serie di tutele nei confronti degli alunni che hanno bisogno di terapie farmacologiche. E fissa le procedure per consentire alla famiglie di accedere al servizio, procedure che potrebbero essere seguite da quanti hanno le stesse necessità. L'accordo è infatti uno dei primi sottoscritti in tal senso in Italia (si veda la nota del Csa di Milano del 20/12/04, prot. n. 43464, <http://www.milano.istruzione.lombardia.it/>). La somministrazione dei farmaci sarà effettuata dai docenti e dai non docenti, che daranno la disponibilità a svolgere questo compito. E avverrà dopo che i diretti interessati avranno frequentato gli incontri di formazione.

■ QUANDO SI HA DIRITTO

I farmaci a scuola potranno essere somministrati agli studenti affetti da gravi patologie croniche, solo nei casi autorizzati dai genitori (o dagli studenti stessi, se maggiorenni). Fermo restando che la somministrazione potrà avvenire solo in caso di assoluta necessità e, soprattutto, se risulterà indispensabile durante l'orario scolastico. Un'ulteriore condizione è la «non discrezionalità da parte di chi somministra il farmaco», si legge nel protocollo, «in relazione ai tempi, alla posologia e alle modalità di somministrazione e di conservazione del farmaco». In ogni caso, si potrà accedere al servizio solo se la terapia potrà essere effettuata anche da personale non sanitario.

■ L'AUTORIZZAZIONE

Per chiedere l'assistenza a scuola, i genitori degli alunni interessati (o lo studente stesso, se maggiorenne) dovranno presentare una domanda recante anche l'autorizzazione alla somministrazione dei farmaci. E l'istanza dovrà essere corredata anche con la documentazione sanitaria utile alla valutazione del caso. Valuta-

zione che sarà effettuata direttamente dalla Asl.

VADEMECUM PER I GENITORI
 • L'autorizzazione va consegnata al dirigente scolastico, ha validità per l'anno scolastico in corso e va rinnovata a inizio di ogni anno scolastico
 • I farmaci prescritti vanno consegnati in confezione integra e lasciati in custodia alla scuola
 • Per l'autorizzazione va utilizzato il modulo allegato al protocollo di intesa

■ CHE COSA FA IL DIRIGENTE

Il dirigente scolastico acquisirà il modulo di autorizzazione da parte della famiglia (o dallo studente stesso, se maggiorenne) e l'attestazione di fattibilità rilasciata dal direttore del distretto territorialmente competente. Dopo elaborerà, insieme al direttore del distretto, un protocollo di intervento per l'attuazione della prescrizione terapeutica del medico curante. Che dovrà comprendere anche l'attività di formazione in situazione rivolta agli operatori scolastici. Formazione che dovrà essere garantita dalla Asl.

■ CHI SOMMINISTRA I FARMACI

Al termine di queste operazioni

il dirigente provvederà a individuare il gruppo di operatori scolastici disponibili (docenti, collaboratori scolastici, personale educativo/assistenziale) a farsi carico del protocollo di intervento.

E curerà l'esecuzione delle relative procedure, coinvolgendo, quando necessario, anche la famiglia (e lo studente, se maggiorenne).

■ SE L'ALUNNO CAMBIA SCUOLA

Se l'alunno dovrà trasferirsi presso un'altra scuola, il dirigente inviterà espressamente i genitori (o lo studente, se maggiorenne) a dare le opportune informazioni al dirigente della scuola di destinazione in merito al protocollo di intervento.

E inoltrerà al nuovo istituto la documentazione necessaria per

continuare il progetto.

■ AUTOSOMMINISTRAZIONE

Per gli alunni di età compresa tra i 12 e i 17 anni sarà possibile prevedere l'autosomministrazione dei farmaci.

Sempre, però, dopo l'autorizzazione della famiglia e secondo il protocollo di intervento concordato dal dirigente scolastico con il direttore del distretto. Protocollo che potrà essere proseguito anche dopo il compimento della maggiore età.

L'autosomministrazione potrà essere prevista in casi specifici anche per gli alunni al di sotto dei 12 anni.

Se il protocollo lo prevede e se la famiglia è d'accordo. In ogni caso, la custodia dei farmaci resterà a cura della scuola.

■ LA GESTIONE DELL'EMERGENZA

Nei casi urgenti è obbligatorio, comunque, fare ricorso al servizio territoriale emergenza (118). Sia che si tratti di urgenze dovute a particolari situazioni di rischio sia dall'inefficacia o dall'inattuabilità del protocollo. (riproduzione riservata)

Se l'incarico non è fino al termine delle attività

Niente permessi ai docenti precari

Docenti precari senza permessi per il diritto allo studio, se la supplenza è fino all'arrivo dell'avente titolo. È l'effetto della normativa sui permessi delle cosiddette 150 ore, che sbarrò l'accesso ai titolari di incarichi di supplenza che non arrivano al termine delle attività didattiche (si veda l'articolo 142 del contratto di lavoro). Normativa che, di fatto, sta impedendo a molti docenti di fruire del diritto allo studio. Pur essendo titolari di incarichi di supplenza fino al termine delle lezioni. Quest'anno, infatti, c'è stato il rinnovo delle graduatorie di circolo e d'istituto. E siccome l'amministrazione ha predisposto gli elenchi in forte ritardo, i dirigenti hanno dovuto coprire i posti vuoti scorrendo le vecchie graduatorie.

■ INCARICHI IN RITARDO

Questa cosa ha fatto sì che i supplenti non abbiano potuto ottenere l'incarico fino al termine delle lezioni in tempo per il 15 novembre: data di scadenza delle domande per i permessi del diritto allo studio. E quindi sono rimasti fuori. Si tratta, dunque, di una situazione, per certi versi, paradossale. Che rischia di colpire proprio i soggetti che si intendevano tutelare. Vale a dire: i docenti che, generalmente, frequentano corsi di specializzazione, master e corsi di perfezionamento per arricchire il

proprio bagaglio di titoli di studio in vista del rinnovo delle graduatorie.

■ FUORI I PIÙ GIOVANI

Oltre tutto, i docenti che lavorano con la nomina del dirigente scolastico, di solito, sono i più giovani. Insomma, proprio i soggetti che costituiscono il target di riferimento di università ed enti di formazione.

Ciò per il semplice motivo che, essendo ancora in cerca di un'occupazione fissa, hanno più interesse a migliorare la loro competitività nel mercato del lavoro.

■ LA SOLUZIONE

Per cercare di trovare una soluzione al problema, alcuni uffici scolastici si sono riservati di riesaminare le domande per i permessi del diritto allo studio anche dopo la scadenza del termine. È il caso del centro servizi amministrativi di Lecco, che ha diffuso una nota (prot. n. 18892/2004) invitando gli interessati a «segnalare tempestivamente, e comunque non oltre il 20 gennaio 2005, per il tramite del dirigente scolastico, l'eventuale avvenuta trasformazione del proprio contratto individuale di lavoro in un contratto annuale».

La nota sul sito: <http://www.lecco.istruzione.lombardia.it/comunic/circolari/2004/novembre/DirittoAlloStudio.htm>.